



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Ente di decentramento
regionale di

UDINE

Palazzo Belgrado Piazza Patriarcato, 3
33100 Udine
tel. + 39 0432 279 610
pec: edr.udine@certregione.fvg.it
c.f. 94150810300 - p.iva 03002520306

SERVIZIO VIABILITÀ

Trasmesso via pec

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA
DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE.
Servizio valutazioni ambientali
ambiente@certregione.fvg.it
valutazioneambiente@certregione.fvg.it

OGGETTO S.R. UD 96 Bis "UDINE-PRADAMANO" DAL KM 3+530 AL KM 3+750
S.R. UD 96 "CERNEGLONS" DAL KM 0+850 AL KM 4+470
S.R. UD 48 "DI PREPOTTO" DAL KM 0+000 AL KM 1+180
S.R. UD 104 "DEL TAGLIO" DAL KM 3+790 AL KM 4+180
SVA/VIA/606 – ID 13417 – PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS
152/2006 RELATIVA AL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO
AGRIVOLTAICO CON UNA POTENZA NOMINALE PARI A 40 MW (40 MW IN
IMMISSIONE) DENOMINATO "COLLI GIACOMELLI" E DELLE OPERE
CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALL'ESERCIZIO DELLE
STESSE, SU TERRENI A DESTINAZIONE AGRICOLA DI ESTENSIONE PARI A
CIRCA 78 HA, NEI COMUNI DI PRADAMANO E REMANZACCO. PROPONENTE:
D2M FRIULI S.R.L.
Domanda prot.n. 5065 del 04/03/2025 - **Rubr. 205/LUD/25**

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO VIABILITÀ

VISTO il D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), e successive modifiche ed integrazioni con particolare riferimento all'art. 26 e 26 comma 3;

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada), e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il "Regolamento per gli attraversamenti e l'uso della sede stradale lungo le strade di interesse regionale e locale", salvo quanto di seguito specificato;

PRESO ATTO della comunicazione di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presentata dal Servizio in oggetto, pervenuta con prot. EDR UD n. 5065 del 04/03/2025;

PRESO ATTO della trasmissione delle controdeduzioni dal Servizio in oggetto, pervenuta con prot. EDR UD n. 24306 del 29/09/2025;

ESAMINATA la documentazione presentata dall'istante;

PREMESSO che l'intervento in oggetto ricade, lungo la S.R. UD 96, dal km 0+850 al km 1+050, all'interno del Centro Abitato formalmente delimitato di Pradamano in Comune di Pradamano;

PREMESSO che l'intervento in oggetto ricade, lungo la S.R. UD 96, dal km 1+050 al km 4+470 all'esterno del Centro Abitato del Comune di Pradamano;

PREMESSO che l'intervento in oggetto ricade, lungo la S.R. UD 96 Bis, dal km 3+530 al km 3+750, all'interno del Centro Abitato formalmente delimitato di Pradamano in Comune di Pradamano;

PREMESSO che l'intervento in oggetto ricade, lungo la S.R. UD 48, dal km 0+000 al km 1+170, all'interno del Centro Abitato formalmente delimitato di Remanzacco in Comune di Remanzacco;

PREMESSO che l'intervento in oggetto ricade, lungo la S.R. UD 48, dal km 1+170 al km 1+180 all'esterno del Centro Abitato del Comune di Pradamano;

PREMESSO che l'intervento in oggetto ricade, lungo la S.R. UD 104, dal km 3+790 al km 4+180, all'interno del Centro Abitato formalmente delimitato di Remanzacco in Comune di Remanzacco;

CONSIDERATO che l'EDR di Udine ha, in qualità di ente Gestore dell'infrastruttura viaria, la facoltà di imporre ulteriori prescrizioni in fase di esecuzione dei lavori concessi, per fronteggiare situazioni eccezionali e per tutelare la pubblica incolumità e/o la sicurezza stradale, come meglio di seguito specificato;

VISTO il parere tecnico espresso dal competente ufficio;

comunica il proprio
PARERE FAVOREVOLE

all'intervento relativo alla Procedura di Valutazione impatto ambientale in oggetto, sotto l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni

- La posa delle condutture lungo le S.R UD 96 Bis ed S.R. UD 96, dovrà essere eseguita, di norma, nella fascia di pertinenza stradale al di fuori della carreggiata, possibilmente, alla massima distanza dal margine della stessa (e, comunque non inferiore a cm. 25), a meno che non vengano adoperati sistemi meccanizzati di posa degli impianti e salvo nei tratti attraversanti Centri Abitati, e sempre che siano possibili soluzioni alternative. Per la profondità rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi delle occupazioni longitudinali in sotterraneo che insistono lungo la sede stradale, la profondità minima, misurata dal piano viabile, non può essere inferiore a m. 1,00. Qualora lo scavo venga effettuato in banchina non pavimentata, la profondità dell'estradosso dei manufatti protettivi non dovrà essere inferiore a m. 1,20 e, comunque, tale da evitare interferenze con possibile infissione di barriere di sicurezza o altro.
- Considerato **che il tratto di S.R. UD 96 è stato recentemente ribitumato e per il tratto di S.R UD 96 Bis sono previsti interventi di rifacimento del manto stradale** nei prossimi mesi, **il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo.**
- Nei punti in cui risulta necessario superare interferenze esistenti come rotatorie, corsi d'acqua o intersezioni stradali, dovrà essere utilizzata la **tecnica della perforazione teleguidata**.
- Il riempimento, in carreggiata ed in banchina bitumata dovrà essere eseguito mediante copertura delle condutture alloggiate con strato di sabbia adeguatamente compattato. Il riempimento sino allo strato della pavimentazione (conglomerati bituminosi) dovrà essere eseguito con l'apporto di misto cementato dosato a 60 kg/m³ adeguatamente compattato per fasce di 20 cm. In caso di intervento in banchina non pavimentata, in scarpata o su arginello, il riempimento deve essere effettuato con misto cementato fino a 20 cm di profondità (rispetto al piano campagna). Per i restanti 20 cm, può essere utilizzato il materiale di risulta dello scavo. Nel caso in cui l'intervento venga effettuato ad

una distanza tale da non compromettere la stabilità del corpo stradale, il riempimento può essere effettuato solo con il materiale di risulta dello scavo. Il riempimento dello scavo, comunque, dovrà essere effettuato come descritto nelle prescrizioni tecniche del provvedimento rilasciato.

- Per i tratti della S.R. UD 104 dal km 3+800 al km 4+870 e della S.R. UD 48 dal km 0+000 al km 1+200, considerata l'intensità del traffico esistente lungo le richiamate viabilità, si chiede nuovamente di **valutare l'opportunità di modificare il percorso della condotta, spostandolo sul tratto finale della S.R. UD 96, dal km 4+450 al km 5+700, denominata via San Martino**, in analogia a quanto prescritto ad altri operatori del settore per il collegamento dei loro impianti con la cabina ENEL Stazione Elettrica (SE) della RTN a 220/132 kV denominata "Udine Nord Est" presente in zona, proponendo un opportuno coordinamento per eseguire un unico intervento lungo il medesimo tratto presente nella pratica SVA-VIA/598 Riferimento: [ID: 10804] avente come proponente R2R srl (pratica EDR RUBR. 145/LUD/24).
- **Eventuali variazioni di dettaglio effettuate al progetto in oggetto, riguardanti la Stade regionali locali interessate, dovranno essere preventivamente autorizzate dallo scrivente Ente.**
- **Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato il progetto definitivo contenente le prescrizioni** riportate nel presente parere.
- **Prima dell'inizio dei lavori**, a garanzia dell'esatto adempimento di tutte le norme prescritte con il presente **parere** per l'esecuzione delle opere, **dovrà essere presentata fideiussione bancaria o assicurativa** a favore dell'Ente di Decentramento Regionale di Udine da parte del proponente D2M FRIULI S.R.L. **L'importo verrà calcolato** sulla base del progetto definitivo che ci verrà inviato con l'acquisizione delle prescrizioni riportate nel presente parere.
- Considerando che parte delle lavorazioni ricadono in tratto extraurbano, **prima dell'inizio dei lavori**, verrà emesso un ulteriore provvedimento per la definizione della concessione di durata ventinovennale.
- **La concessione sarà soggetta al pagamento di un canone annuo.** Prima dell'inizio dei lavori, ai fini del calcolo della succitata concessione **il Proponente dovrà comunicare** via PEC all'EDR di Udine (edr.udine@certregione.fvg.it) citando il numero della rubrica (Rubr. 205/LUD/25), **l'importo dell'intervento a metro lineare** e la data di inizio dei lavori al fine di perfezionare l'atto concessorio.

Prescrizioni per la metodologia di perforazione orizzontale (no-dig) e modalità di ripristino: estratto art. 29 Regolamento

- Le infrastrutture di alloggiamento dei sottoservizi sono poste in opera attraverso una perforazione sub-orizzontale eseguita in modo da garantire, al di sotto della carreggiata, un **estradosso minimo** di 1,00 m di profondità.
- **Le buche di ingresso e di arrivo delle perforazioni orizzontali devono essere localizzate in posizione da concordare con l'EDR di Udine (fuori carreggiata)** e devono essere ripristinate secondo la configurazione originaria nel caso di terreno naturale.
- I pozzetti di raccordo ed ispezione dovranno essere collocati fuori carreggiata preferibilmente sui marciapiedi o, in mancanza di questi ultimi, in banchina in modo da non intralciare le operazioni di manutenzione della strada e non costituire pericolo per la circolazione.
- In caso di posizionamento trasversale dell'infrastruttura di alloggiamento del sottoservizio, l'attraversamento dovrà risultare ortogonale all'asse stradale.
- Il taglio della carreggiata dovrà essere eseguito con macchinario tipo "klipper" o similare a ruota diamantata.

- I buchi di entrata ed uscita delle perforazioni orizzontali, posti sulla **carreggiata/banchina pavimentata**, devono essere riempiti con **misto cementato**. Il materiale di riempimento deve essere opportunamente compattato tramite rullo compressore o piastra vibrante; per scavi di profondità fino a 60 cm, la prima operazione di compattazione deve essere eseguita a strati non superiori a 20 cm, mentre per scavi di profondità oltre 60 cm la compattazione deve venire eseguita a strati non superiori a 25 cm. Gli scavi eseguiti **fuori dalla sede stradale e/o sulle banchine non pavimentate**, fino a una distanza di 50 cm dal limite esterno del piano viabile bitumato, dovranno essere di norma riempiti con il materiale di risulta dello scavo, purché arido.
- Nel caso in cui le buche interessino la **piattaforma stradale**, il ripristino degli strati della sovrastruttura stradale deve essere effettuato con materiali aventi le medesime caratteristiche fisiche e meccaniche degli strati originari al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di aderenza, elasticità e permeabilità, in particolare:
 - a) Il **riempimento** dovrà essere eseguito mediante copertura delle condutture alloggiare con strato di sabbia adeguatamente compattato. Il **riempimento sino allo strato della pavimentazione** (conglomerati bituminosi) dovrà essere eseguito con l'apporto di misto cementato dosato a **60 kg/m³** adeguatamente compattato per fasce di 20 cm.
 - b) Il **ripristino provvisorio** prevede che, al di sopra dello strato di misto cementato, la pavimentazione venga ripristinata nel modo seguente:
 - i. strato di **binder** avente uno spessore di 10 cm e, comunque, non inferiore a quello dello strato esistente.
- **Entro 4 (quattro) mesi dalla data di fine lavori**, deve essere realizzato **l'intervento finale di fresatura e stesa definitiva** di nuovo tappeto di usura. Questo deve avere contorno di forma rettangolare ed inglobare le parti circostanti l'intervento in cui si rilevinno eventuali lesioni dovute al cedimento delle zone manomesse:
 - a) Dovrà essere comunque realizzata una fresatura di minimo 3 cm (misurati dal piano viabile preesistente), per una superficie avente base pari alla larghezza della corsia di marcia interessata dallo scavo e lunghezza pari a tutto il tratto manomesso con una maggiorazione di 5 m, ovvero 2,50 m prima e 2,50 m dopo la sezione di scavo.
 - b) spruzzatura di emulsione bituminosa (bordi compresi);
 - c) **stesura del manto di usura tradizionale;**
 - d) **in caso di intervento su un tratto di strada caratterizzato da manto stradale di tipo speciale (splitmastix, drenante, fonoassorbente, ecc.), il ripristino deve garantire la continuità di tali requisiti;**
 - e) in caso di intervento su marciapiede con pavimentazione diversa dal conglomerato bituminoso (c.a., porfido, autobloccante, ecc.) deve essere eseguito il ripristino a regola d'arte con le medesime caratteristiche tecniche ed estetiche;
 - f) ripristino e sistemazione in quota di chiusini e caditoie eseguiti a regola d'arte.

Prescrizioni per la metodologia di intervento tipo scavo a cielo aperto e successivo ripristino: estratto art. 28 Regolamento

- Tutti gli scavi dovranno essere eseguiti limitando al minimo la manomissione della strada e delle sue pertinenze.
- Le pavimentazioni in conglomerato bituminoso devono venire asportate mediante apposita macchina fresatrice, con macchina tipo "klipper" o similare a ruota diamantata, per una larghezza incrementata di 50 cm per lato rispetto all'effettiva sezione di scavo. In ogni caso, è vietato l'utilizzo di martelli pneumatici o simili.
- **L'estradosso del cavidotto deve essere posto ad una profondità di 1,00 m** rispetto alla **pavimentazione stradale/sotto la banchina non bitumata**. L'EDR di Udine si riserva di valutare l'eventualità di prevedere un ricoprimento dei manufatti protettivi dei

sottoservizi minimo di 1,20 m per non interferire con la collocazione di barriere stradali e/o altri impianti.

- L'eventuale attraversamento dovrà risultare ortogonale all'asse stradale.
- Nel caso di attraversamenti che interessino l'intera carreggiata, lo scavo deve essere eseguito su metà strada alla volta, onde assicurare la continuità del traffico.
- Nel caso di scavi longitudinali, al fine di evitare franamenti e fessurazioni, lo scavo deve essere riempito ed opportunamente compattato al massimo ogni 30 metri.
- Ove la consistenza del terreno sia particolarmente scarsa devono essere previsti gli opportuni metodi di sostegno (centinature e palancole).
- Il **riempimento**, salvo diversa specifica, in **carreggiata** ed in **banchina bitumata** dovrà essere eseguito mediante copertura delle condutture alloggiate con strato di sabbia adeguatamente compattato. Il **riempimento** sino allo strato della pavimentazione (conglomerati bituminosi) dovrà essere eseguito con l'apporto di **misto cementato dosato a 60 kg/m³** adeguatamente compattato per fasce di 20 cm. In caso di intervento in **banchina non pavimentata**, in **scarpata** o su **arginello**, il **riempimento** deve essere effettuato con misto cementato fino a 20 cm di profondità (rispetto al piano campagna). Per i restanti 20 cm, può essere utilizzato il materiale di risulta dello scavo. Nel caso in cui l'intervento venga effettuato ad una distanza tale da non compromettere la stabilità del corpo stradale, il riempimento può essere effettuato solo con il materiale di risulta dello scavo.
- Il **ripristino provvisorio** prevede che, al di sopra dello strato di misto cementato, la pavimentazione venga ripristinata nel modo seguente:
 - a) **strato di binder avente uno spessore di 10 cm** e, comunque, non inferiore a quello dello strato esistente.
- Nel caso in cui durante l'esecuzione del lavoro, il primo ripristino del piano viabile risultasse non a regola d'arte (presentando ad esempio scalini, dossi, avvallamenti, ondulazioni, ecc.) si dovrà eseguire immediatamente, nelle more del ripristino definitivo, un ulteriore ripristino provvisorio consistente nella fresatura dell'intero tratto manomesso, incrementando la larghezza dello scavo di 50 cm su ciascun lato. Dovranno comunque essere garantite la copertura di tutti gli eventuali tratti anomali e la posa dello strato d'usura previsto.
- Poiché le lavorazioni interessano un'infrastruttura stradale nella quale sono stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura, nei 12 (dodici) mesi antecedenti, il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo.
- **Entro 4 (quattro) mesi dalla data di fine lavori**, deve essere realizzato l'**intervento finale di fresatura e stesa definitiva** di nuovo tappeto di usura. Questo deve avere contorno di forma rettangolare ed inglobare le parti circostanti l'intervento in cui si rilevino eventuali lesioni dovute al cedimento delle zone manomesse. Più nello specifico deve essere eseguito:
 - a) per scavi:
 - i. **trasversali all'asse stradale**: fresatura di minimo 3 cm (misurati dal piano viabile preesistente) per una superficie avente base pari alla larghezza della sede stradale bitumata e lunghezza pari a tutto il tratto manomesso con una maggiorazione di 10 m, ovvero 5 m prima e 5 m dopo la sezione di scavo;
 - ii. **paralleli all'asse stradale**: fresatura di minimo 3 cm (misurati dal piano viabile preesistente), per una superficie avente base pari alla larghezza della corsia di marcia interessata dallo scavo e lunghezza pari a tutto il tratto manomesso con una maggiorazione di 5 m, ovvero 2,50 m prima e 2,50 m dopo la sezione di scavo;
 - iii. **puntuali**: se lo scavo è puntuale dovrà essere comunque realizzata una fresatura di minimo 3 cm (misurati dal piano viabile preesistente), per una

superficie avente base pari alla larghezza della corsia di marcia interessata dallo scavo e lunghezza pari a tutto il tratto manomesso con una maggiorazione di 5 m, ovvero 2,50 m prima e 2,50 m dopo la sezione di scavo.

- b) spruzzatura di emulsione bituminosa (bordi compresi);
 - c) **stesura del manto di usura tradizionale;**
 - d) **in caso di intervento su un tratto di strada caratterizzato da manto stradale di tipo speciale (splitmastix, drenante, fonoassorbente, ecc.), il ripristino deve garantire la continuità di tali requisiti;**
 - e) in caso di intervento su marciapiede con pavimentazione diversa dal conglomerato bituminoso (c.a., porfido, autobloccante, ecc.) deve essere eseguito il ripristino a regola d'arte con le medesime caratteristiche tecniche ed estetiche;
 - f) ripristino e sistemazione in quota di chiusini e caditoie eseguiti a regola d'arte.
- La fresatura ed il ripristino dovranno essere uniformi per tutta la lunghezza dello scavo e la pavimentazione posta in opera dovrà raccordarsi perfettamente al piano viabile esistente.
 - I ripristini definitivi della pavimentazione, qualora non già eseguiti, possono essere richiesti dall'EDR di Udine e devono essere realizzati entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla richiesta. Nei casi di pericolo immediato, adeguatamente motivati, il termine per l'esecuzione del ripristino definitivo potrà essere ridotto a 48 (quarantotto) ore dalla richiesta pervenuta a mezzo PEC.

Prescrizioni generali interventi

- Prima e durante l'esecuzione dei lavori, il titolare dovrà verificare preliminarmente la presenza di eventuali sottoservizi; nel caso di presenza contemporanea di più sottoservizi dovranno essere rispettate le normative in vigore che regolamentano il reciproco posizionamento degli stessi.
- La realizzazione dell'intervento deve essere effettuata tenendo conto della presenza degli altri servizi interrati (acqua, gas, telecomunicazioni, ecc.); è a cura del richiedente prendere accordi con gli esercenti di tali servizi al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni, indicate dalla normativa vigente, per la coesistenza tra la realizzazione dell'intervento e le condutture degli altri servizi del sottosuolo.
- Tutti i lavori inerenti alla realizzazione dell'intervento dovranno esser eseguiti a regola d'arte ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge.
- Nel caso in cui gli scavi interessino **porzioni di marciapiedi, piste ciclabili o ciclo-pedonali**, eventuali cordonate devono essere ripristinate con l'impiego delle stesse rimosse o, in alternativa, con nuove cordonate dalle medesime caratteristiche e materiale.
- Gli **accessori e le pertinenze di esercizio** devono essere ripristinati allo stato antecedente le lavorazioni, per le **banchine**, le **scarpate** e i **fossi di raccolta** mediante riporto di terra in sufficiente volume; dovrà inoltre essere eseguito l'inerbimento della **banchina**, delle **scarpate** e dei **fossi** mediante idrosemina. Eventuali cedimenti dovuti all'assestamento dei rinterri, dovranno essere sollecitamente ripristinati.
- Lo strato superficiale dello scavo in **banchina non pavimentata** dovrà essere riempito con terra vegetale vagliata priva di elementi lapidei.
- La **segnaletica orizzontale e/o verticale** interessata dalle operazioni di scavo e ripristino o comunque danneggiata a seguito dei lavori, deve essere ripristinata con adeguati materiali che garantiscano i medesimi requisiti della segnaletica preesistente. Terminata la realizzazione della pavimentazione definitiva, si deve posare apposita segnaletica verticale "Segni orizzontali in rifacimento" (Rif. fig. Il 391 art. 31 del Regolamento di esecuzione del C.d.S.). Il ripristino della segnaletica orizzontale deve essere eseguito nel più breve tempo possibile e al massimo entro 7 (sette) giorni dall'avvenuto ripristino definitivo della pavimentazione, in vernice o materiale elastoplastico preesistente, prendendo eventualmente accordi con l'Ufficio Tecnico

competente. In difetto l'EDR di Udine si riserva la possibilità di provvedere d'ufficio con spese a carico del concessionario stesso.

- **L'esecuzione di lavorazioni con modalità operative diverse da quanto sopra indicato, dovrà essere autorizzata dall'EDR di Udine previa istanza di variazione** indirizzata alla PEC edr.udine@certregione.fvg.it, citando il numero della rubrica del presente provvedimento (**Rubr. 205/LUD/25**).

Cantierizzazione e disciplina della circolazione stradale

- Lo scavo longitudinale sarà eseguito con cantieri la cui lunghezza massima sarà determinata di volta in volta, d'intesa con il personale dell'EDR di Udine, in base alla natura del terreno ed alle necessità organizzative di cantiere.
- Per quanto concerne le cantierizzazioni, lungo le strade gestite dall'EDR di Udine, non potrà essere occupata, di norma, una larghezza del piano viabile tale da non consentire il doppio senso di marcia e comunque con un residuo della carreggiata inferiore a m 5,60. Qualora particolari condizioni orografiche e di larghezza della struttura viaria non consentano di garantire quanto sopra, con il conseguente senso unico alternato, i cantieri non potranno avere lunghezza superiore a m 500 (cinquecento) e comunque gli stessi, a fine giornata lavorativa, dovranno essere chiusi, ripristinando il doppio senso di marcia, al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale.
- Di norma lo scavo non può restare aperto nelle ore notturne e nei giorni festivi. Al termine della giornata lavorativa la sede stradale dovrà risultare in perfette condizioni di agevole transitabilità.
- Il cantiere dovrà occupare la pertinenza stradale il tempo strettamente necessario per l'esecuzione dei lavori e per il ripristino a regola d'arte del sito; l'esecutore dei lavori dovrà provvedere alla periodica e costante pulizia della zona, sia sulla proprietà privata e sia sulla sede stradale durante tutto il periodo delle lavorazioni.
- Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere apposta, ad opportuna distanza, la necessaria segnaletica di cantiere, eventuali protezioni, atti a garantire l'assoluta sicurezza dei transitanti, in conformità di quanto disposto dal D.Lgs. 285/1992 e dal D.P.R. 495/1992; durante le ore notturne, e se necessario nelle ore di limitata visibilità, dovranno essere posizionate e ben visibili le segnalazioni luminose a luce rossa e i dispositivi a luce rossa riflessa.
- In tutti i casi, il cantiere dovrà essere dotato di un segnalamento in avvicinamento e di un segnalamento di localizzazione, secondo gli schemi grafici allegati al decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti 10 luglio 2002, nonché al decreto interministeriale 04 marzo 2013. La suddetta segnaletica dovrà essere adattata alle circostanze che la impongono, secondo i principi di coerenza, credibilità, visibilità eleggibilità.
- L'installazione dei sistemi di segnalamento temporaneo previsti dagli artt. 30 e segg. del D.P.R. 495/1992 e dal decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti 10 luglio 2002 sarà a carico della Ditta esecutrice delle opere, che dovrà assicurare la loro efficienza e garantire la corretta visibilità del cantiere di notte e/o in condizioni di scarsa visibilità, per la sicurezza della circolazione stradale in conformità di quanto disposto dal D.Lgs. 285/1992 e dal D.P.R. 495/1992.
- Qualsiasi intervento, anche di emergenza, del personale dell'EDR di Udine che dovesse risultare necessario per difficoltà o inadempienze in ordine all'apposizione della segnaletica stradale e di cantiere sarà posto a carico del responsabile del cantiere.
- Durante l'esecuzione dei lavori la ditta si assumerà ogni responsabilità in ordine alla sicurezza del pubblico transito, adottando tutte le cautele necessarie, ponendo e mantenendo in opera tutte le segnalazioni di pericolo prescritte dal d.lgs. 285/1992 e dal D.P.R. 495/1992; rimarrà pertanto unica responsabile in linea civile e penale per danni a persone, animali e cose che potessero verificarsi in dipendenza del presente atto sollevando l'EDR di Udine ed il suo personale da qualsiasi pretesa o molestia, anche giudiziaria, che per dato o fatto del presente atto potesse provenire loro da terzi.

- **Per la disciplina della circolazione durante l'esecuzione dei lavori** ai sensi dell'articolo 5 comma 3, e degli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 285/1992:
 - a. **fuori centro abitato formalmente delimitato:** nel caso in cui si rendesse necessaria la chiusura della strada regionale locale o l'istituzione di senso unico alternato deve essere richiesta opportuna emissione di **Ordinanza**;
 - b. **entro centro abitato formalmente delimitato:** nel caso in cui si rendesse necessaria la chiusura della strada regionale locale, deve essere richiesta opportuna emissione di **Ordinanza**, mentre nel caso in cui fosse necessario il senso unico alternato deve essere richiesto opportuno **parere all'emissione dell'Ordinanza**.
- La succitata richiesta deve essere inviata via posta certificata **tassativamente almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori per il senso unico alternato ed almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori in caso di chiusura della strada** al competente ufficio dell'EDR di Udine (PEC edr.udine@certregione.fvg.it), citando il numero della rubrica del presente provvedimento (**Rubr. 205/LUD/25**).

Prescrizioni di carattere generale

- **La data di inizio e fine lavori dovrà essere comunicata** via PEC all'indirizzo edr.udine@certregione.fvg.it - ufficio autorizzazioni e concessioni e al referente tecnico competente dell'EDR di Udine all'indirizzo mail battistagiovanni.zoppetti@udine.edrfvg.it, e/o al ☎ 335 78 37 005 **con un preavviso di almeno 5 giorni dall'inizio degli stessi**, citando il numero della rubrica (Rubr. 205/LUD/25) ed indicando il nominativo del responsabile del cantiere che deve essere reperibile, 24 ore su 24, per l'intera durata del cantiere ed il suo il riferimento telefonico (cellulare), data inizio/fine (presunta) lavori e il cronoprogramma, per lavori di durata prevista superiore a 7 giorni.
- **I lavori dovranno terminare entro 1 (un) anno dal rilascio del provvedimento finale della Valutazione di impatto ambientale.**
- Entro 10 giorni dall'ultimazione dei lavori, il titolare dell'autorizzazione deve trasmettere all'EDR di Udine la denuncia di fine lavori; entro i successivi 20 giorni lo stesso deve, inoltre, inviare una dichiarazione con la quale il Direttore dei Lavori attesta la conformità alle prescrizioni impartite nel presente provvedimento.
- La documentazione fotografica dei lavori effettuati, dovrà essere conservata a cura del titolare del provvedimento e messa a disposizione dell'EDR di Udine, entro 10 giorni successivi dall'accertamento della regolare ultimazione degli stessi, compresa l'asseverazione del Direttore dei Lavori sul rispetto delle prescrizioni dell'EDR di Udine.
- Rimane espressamente pattuito che qualsiasi lavorazione eseguita sulla competenza dell'EDR di Udine in assenza dell'atto di autorizzazione ovvero senza che sia occorsa la comunicazione nei termini previsti dal comma precedente sarà considerata quale illecito amministrativo derivante dalla violazione dell'art. 25 c.5 C.d.S.
- L'Ente di Decentramento Regionale di Udine potrà richiedere l'esecuzione di prove sui materiali.
- Le violazioni alle prescrizioni stabilite nel presente atto saranno sanzionate nei termini previsti dall'art. 25 c. 6 C.d.S.
- **Terminati i lavori dovrà esser fornito l'elaborato "as-built" dell'opera complessiva**, così come realizzata, completa dei dettagli costruttivi relativi alle soluzioni tecniche convenute.
- Ai sensi dell'art. 183, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'esecutore dei lavori sarà esclusivo responsabile della corretta gestione dei rifiuti prodotti dall'intervento (materiale da scavo e degli altri materiali di risulta), della loro tracciabilità fino al trattamento finale e degli adempimenti amministrativi ad un tanto connessi.
- L'utilizzo delle terre e rocce da scavo, pur restando nelle responsabilità dell'impresa esecutrice, deve attenersi scrupolosamente ai contenuti prescritti del D.P.R. 120/2017.
- L'Ente di Decentramento Regionale di Udine potrà revocare o modificare il provvedimento

di che trattasi in qualsiasi momento, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale, senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo. In applicazione all'art. 28 c. 2 del C.d.S., l'onere relativo all'eventuale spostamento dell'impianto sarà a carico del gestore del pubblico servizio.

- Il presente atto viene accordato senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo di riparare eventuali danni derivanti dai lavori in oggetto; nel caso di inosservanza delle prescrizioni o disposizioni impartite, l'EDR di Udine si riserva la facoltà di revocare l'atto, ordinando nel contempo la rimozione o il rifacimento delle opere eseguite, ovvero di provvedere d'ufficio alle necessarie opere di ripristino dello stato dei luoghi, con rivalsa delle spese e fatto salvo il risarcimento dei danni subiti e oneri connessi.
- Nel presente provvedimento non sono state considerate le opere non chiaramente identificate nel progetto allegato all'istanza.
- Il presente provvedimento viene rilasciato ai soli fini delle disposizioni di legge relative alla tutela delle strade e della circolazione e non per quelle in materia di edilizia per le quali rimane competente il Comune.
- Il presente provvedimento viene rilasciato ai soli fini viari, facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, sia privati che Enti Pubblici o Consorzi.
- L'Ente di Decentramento Regionale di Udine ed i suoi funzionari saranno tenuti sollevati ed indenni da qualsiasi pretesa o molestia, anche giudiziaria, che per dato o fatto del presente provvedimento potrebbe provenire loro da terzi, intendendosi che detto provvedimento viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi stessi.
- Durante l'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'art. 27 c. 10 del C.d.S., copia del presente provvedimento dovrà essere in possesso del personale addetto alle lavorazioni in oggetto e presentata, a richiesta, sia delle Forze dell'Ordine che ai funzionari dell'Ente di Decentramento Regionale di Udine.
- Il Richiedente sarà responsabile della corretta manutenzione degli eventuali pozzetti e/o chiusini, oggetto dell'istanza, costruiti su patrimonio stradale dell'EDR di Udine, nonché del rialzo degli stessi in occasione degli interventi di ribitumatura.
- Prima dell'inizio dei lavori, il richiedente dovrà munirsi di tutte quelle concessioni, nulla osta, licenze, benessere ecc. di competenza di altre Amministrazioni o Enti.

Distinti saluti

IL TITOLARE DI P.O. DEL SERVIZIO VIABILITÀ
Dott. ing. Michele Lampe

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Responsabile del procedimento: dott. Ing. Michele Lampe

Resp. dell'istruttoria: geom. Ylenia Spizzo Tel. 0432 279207 – e-mail concessioni.autorizzazioni@udine.edrfvg.it